Anno XIII. Giovedì 5 Luglio 1883 N. 186

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrate Cent. 10

Padova 5 Luglio

A proposito del Congresso Democratico

All'ultima ora stessa nella quale ha l'onore di parlare in queste colonne, chi scrive si sente in dovere di riconfermare il nostro programma, che è il programma del pensiero e della vita di Garibaldi.

Questo programma, veramente giusto ed onesto, vale a dire liberale, si riassume tutto in poche parole: sincerità nell'applicazione del sistema rappresentativo, pel governo della maggioranza per la maggioranza, arbitra essa sola della propria sorte avvenire.

Ieri abbiamo espresso il voto che questo abbia a diventare il programma fermo della parte politica che in Parlamento, da Cairoli a Bosdari, deve intendere prima di tutto, compatta, a farla finita col trasformismo, tutelato dall'Austria, e mendicante a Canossa.

Ed abbiamo, per conseguenza, espresso il voto che gli organi di questa parte — fermi una buona volta a credere che la sincerità nell'applicazione del sistema rappresentativo è sola veramente essenziale al progresso, mentre la forma di governo è tutta di opportunità — possano svolgere e rendere trionfante il « programma di Garibaldi » in tutta la sua chiarezza, giustezza ed utilità.

Oggi formuliamo l'identico voto per il Congresso democratico che doveva tenersi in Padova nel giorno 15 luglio corrente, e che invece fu rinviato a domenica 5 agosto p. v.

Essenziale per tutti, per il partito specialmente che intende a conquistarsi la maggioranza pel bene, è che si sappiano offrire risultati prossimi, pratici, certi.

Gli ideali sono sacri, e rispettabili sempre, e, vanno affermati nettamente, e determinati, senza ipocrite riserve, qual meta. E noi, che non crediamo vitale od urgente la questione di forma del governo, riveriamo chi pensa convintamente altrimenti.

Ma, sopratutto, siamo convinti di questo: che ogni cittadino ha il dover di ottenere a ogni costo il bene prossimo e certo del paese che è suo, e che i democratici specialmente, appunto perchè amici del popolo, non hanno il diritto di rifiutare un vantaggio, un progresso anche menomo, in omaggio a un ideale più lontano e più alto.

Oggi, una convulsione politica interna sarebbe rovinosa quasi certamente per l'unità della patria; progressi reali, incontestabili si possano ottenere invece innegabilmente nell'orbita stessa delle istituzioni esistenti.

Il dovere per i democratici è dunque chiaramente segnato; chiarissimamente per gli stessi repubblicani più ardenti: nessuna agitazione extra-legale; unione delle forze democratiche, azione legale, insistente, compatta, per ottenere tutti, e singoli, i progressi possibili.

Chi ha arrestata l'opera relativamente, — molto relativamente se si vuole, — riparatrice, della sinistra Parlamentare? Chi ha impedito si producessero, di progresso in progresso, le riforme iniziate?

Il trasformismo: la lega dei paurosi e affaristi per la conservazione dei privilegi d'una minoranza che ha diretto e sfruttato, e lotta ancora per render nulli gli effetti del suffragio allargato, per sfruttare e dirigere.

Quello è oggi il nemico, e d'Italia, e nostro. Quello si deve combattere, risolutamente, tutti, senza riserve dannose per diversità di gradazione politica. Abdicazioni, nessuna. Mazzini restava repubblicano scrivendo a Pio IX°, Crispi costituzionale coaudiuvando Mazzini.

Ma il bene prossimo e certo della patria comune: ecco il primo dovere. E nessuno, — e abbiamo sempre creduto, e ripetiamo, — e meno che altri chi è amico del popolo, ha il diritto di rifiutare un progresso anche menomo, raggiungibile tosto, per effetto di concorde volere, in omaggio a un'ideale più remoto e più alto.

Questo, — noi testimoni d'udita, — il programma di Garibaldi, confermato in una vita tutta eroica; questo, speriamo, il programma della democrazia veneta nel futuro Congresso.

Corriere Nazionle

L'Istria italiana

L'*Adriatico* scrive:

« Domenica passata tutte le città dell'Istria festeggiarono, con illuminazioni e banchetti, la splendida vittoria riportata dal partito italiano nelle recenti elezioni della Dieta.

Noi abbiamo già segnalato questo trionfo dei nostri fratelli d'oltremare; però crediamo opportuno aggiungere oggi alcune altre notizie, per meglio mostrare quanto sia vivo e forte il sentimento italiano in quella italiana popolazione; per far meglio conoscere con quanta energia e con quanta abnegazione lottino gli istriani, contro una mostruosa coalizione di barbarica gente, appoggiata vigorosamente dal governo austriaco, nemico sempre, nemico oggi più che mai, del nome italiano.

Quest'anno i funzionari slavi e tedeschi d'oltremonte, i preti mandati da Lubiana, i capitani, i commissari governativi, — due mesi prima delle elezioni, cominciarono nelle campagne istriane una propaganda attivissima in favore dei candidati slavi. Si servirono d'ogni arma per quanto sleale, questi campioni del dispotismo e dell'oscurantiamo — pur di acquistar partigiani. A sentirli, pareva che la Dieta istriana, finora sempre rimasta italiana, dovesse presto convertirsi in un focolare sloveno-croato, precisamente come avvenne della Dieta dalmata.

Ma s'ingannarono grossolanamente. L'Istria non è la Dalmazia, nell'Istria è troppo solidamente radicata la civiltà italiana: contro questa si spezzano tutte le armi degli stranieri, tutte le pressioni di funzionari sleali e codardi, tutta la perfidia oltramontana coalizzata.

Gli slavi, protetti dal ministero di Vienna, furono solennemente e sonoramente battuti — non solo nelle città e borgate dove la vittoria per gli italiani era certa — ma anche nelle campagne dove gli slavi perdettero quattro 5 o 6 dei seggi che avevano potuto, più che legalmente conquistare, carpire, nelle passate elezioni.

L'Istria fu e rimane e rimarrà sempre la vanguardia, la Porta Orientale d'Italia, checchè tenebrosamente congiurino gli stranieri, checchè operi vigliaccamente un governo negazione di Dio.

Agli Istriani mandiamo un bravo di cuore e un fraterno saluto. »

Il bando del prof. Lovisato

Il professore Domenico Lovisato, il valoroso compagno di Bove nella spedizione antartica, era tornato alla sua terra natale, Isola di Istria, per passarvi una parte delle vacanze. Avvertiamo subito, per maggior chiarezza, che il professor Lovisato è cittadino italiano, e insegna nell'Università di Sassari.

Dunque l'egregio professore sbarcate le valigie si disponeva a fare un giro per il paese — quando gli capita davanti un usciere e gli consegna... un'ordinanza di sfratto.

Questa ordinanza, firmata dal capitano distrettuale di Capodistria, certo Bosisio, è un capolavoro del genere.

« Considerato — dice la prosa di « questo Bosisio — che la di Lei dimora in questo territorio si presenta come *innamissibile (sic)*, l'i. r. « capitanato distrettuale trova di pronunciare *a mente* dei paragrafi tali « e tali, in di Lei confronto lo sfratto « dall'*intero (sic)* territorio austriaco. « — Ella abbandonerà quindi entro « 24 ore *lo suolo* (*sic*) austriaco, mentre in caso diverso verrebbe effettuato lo sfratto forzoso. »

Il prof. Lovisato, di fronte a questo i. r. decreto, dovette piegare il capo e rifare subito in fretta le valigie. Gli amici suoi numerosi di Capodistria e di Trieste si affrettarono a salutarlo alla stazione.

I commenti sono inutili.

A questo proposito, il *Tempo* di ieri scrive:

« Oggi abbiamo riveduto con piacere a Venezia l'egregio esploratore Domenico Lovisato, professore all'università di Cagliari.

Il prof. Lovisato è stato testè vittima di uno dei soliti arbitrii polizieschi dell'Austria.

Erasi egli recato a Isola in Istria, a trovar la famiglia. Voleva passar quivi alcun tempo, nella quiete domestica, intento agli studi e al riordinamento di suoi interessanti manoscritti.

Ma, appena giunto, appena si può dire, aveva abbracciato i suoi, gli capita un decreto di sfratto dagli Stati austriaci entro 24 ore, con proibizione di mai più ritornare nel beatissimo impero, sotto minaccia di gravissime pene.

Il Lovisato ebbe appena il tempo di rifare la valigia e di partire per Trieste.

La popolazione d'Isola, esterrefatta al draconiano decreto, accorse in massa a salutare la partenza del Lovisato.

Non fu pronunciata parola, non mandato un grido; tutti si levarono reverenti il cappello davanti il proscritto.

A Trieste il Lovisato fu ricevuto dal console italiano. Ebbe un abboccamento anche dal luogotenente De Pretis — coincidenza di cattivo augurio! — che lo trattò assai gentilmente, lo elogiò per i suo lavori e scritti, e gli fece capire che appunto in questi scritti si doveva cercare la causa, il movente del decreto che lo colpiva.

Molti amici, oltre il console nostro accompagnarono e salutarono il Lovisato alla partenza da Trieste. »

Corriere Interno

Per gli operai

Si procederà fra pochi giorni alla nomina del Consiglio superiore per la Cassa di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Al Consiglio stesso sarà affidato l'incarico di determinare le regole e l'indirizzo generale dell'istituzione e i rapporti fra l'amministrazione centrale e gli altri istituti fondatori.

La circoscrizione militare in Senato

L'ufficio centrale del Senato, voleva rimodificare la legge sulle circoscrizioni militari, respingendo gli emendamenti della Camera, ma decise l'approvazione pura e semplice.

Precauzioni sanitarie

Nel porto di Napoli si prendono rigorosi provvedimenti per tenere in osservazione le navi provenienti dai luoghi infetti dal colera.

La nave *Abissinia* giunta con la salma di Romolo Gessi sconterà cinque giorni di contumancia.

Corriere Estero

In Egitto

È smentita ufficialmente la notizia della comparsa del cholera a Cairo. Desta apprensioni lo scoppio del morbo a Tantah, chiave delle comunicazioni tra Alessandria ed il Cairo. Gli affari al Cairo sono sospesi.

Il Kedivè ha aggiornata la sua partenza da Alessandria. Il corpo consolare ha deciso di restarvi sino all'ultimo. Mansurah è pure circondata da truppe.

Ogni congiunzione fra la Siria e Porto Said è interrotta. A Dschidach annunciasi l'arrivo di cinque piroscafi carichi di pellegrini della Mecca. Vi domina quindi un gran panico.

La salute di Chambord

Un telegramma al *Figaro* dice:

« Il dottore Drashe sostiene non esservi pericolo immediato e smentisce la malattia di cuore.

« Altri medici dissentono dalla sua opinione, però sono unanimi nello smetire le voci allarmanti.

« Nell'ultimo consulto si trovò Chambord *très gai, très aimable, presque remis.* »

— Si afferma che il conte Chambord fece due testamenti: uno politico in cui riconosce il conte di Parigi erede de' suoi diritti alla corona di Francia, ed uno privato in cui istituisce erede delle sue sostanze il conte di Parma.

Anche la contessa di Chambord (principessa Teresa di Modena) è gravemente ammalata.

Corriere Veneto

Lendinara, 3 luglio.

Ci scrivono:

« Tre giovanotti di Lendinara essendosi Domenica 1 luglio recati per diporto nella vicina Badia Polesine si videro a un tratto accerchiati dal codazzo d'una processione che percorreva in quel dì le vie, e minacciati d'essere gittati nell'attiguo Adigetto, se non si fossero scoperto il capo. I giovanotti dovettero cedere alla solenne soverchieria. Interessiamo la presidenza del circolo Spartaco a voler protestare per il fatto accaduto e anche perchè le vie della gentil Badia non vengano contaminate dal medioevale spettacolo. »

Conegliano. — Domenica scorsa, nelle elezioni amministrattive, sopra 700 inscritti, si presentarono all'urna 96 votanti!

Gli eletti possono dire di rappresentare davvero il paese!

Treviso. — Leggiamo nel *Progresso*:

Giorni fa, in grado d'istruttoria, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento contro quelli affittaiuoli della ditta Da Re di Mogliano a Zerman, i quali, come sanno i nostri lettori, uccisero e si divisero un bue vecchio d'una fattoria della Ditta stessa per sfamarsi.

Sabato p. p. il nostro Tribunale giudicava Marton Francesco di Casale, imputato di aver percosso sul mercato della Bovaria Celin Paolo, altro degli agenti della Ditta Da Re.

Il Marton appellava da sentenza pretoriale, che lo avea condannato a un mese di carcere.

Il tribunale escluse la premeditazione, e ridusse la pena a sei giorni di carcere, già scontati con altrettanti di preventiva detenzione.

Verona. — Togliamo dall'*Adriatico*:

« Abbiamo detto che in seguito alla improvvisa morte della signora Rachele Rusconi a Montecchia sospettavasi fosse stata avvelenata. Si sospetta del genero, medico in un paese vicino. Causa del misfatto: l'interesse.

Dicesi che, vivo ancora il padre, la figlia Rusconi, e moglie al dottore, avvertisse la propria famiglia di stare in guardia contro il genero. Il padre Rusconi morì tempo fa di brevissima malattia. Dopo quel fatto si narra che il dottore tentasse in tre diverse riprese di avvelenare la suocera, con un caffè, con un *pan bollito* e una volta durante il pranzo. La suocera avrebbe dato i cibi sospetti da mangiare a degli animali domestici, che

ne sarebbero morti immediatamente.

Finora non si hanno dati positivi, se non uno scritto della vittima che segna le date dei tentati avvelenamenti da essa subiti. »

Corriere Provinciale

Fontaniva, 3 luglio.

Comunque alieno dalle pubbliche lotte non posso a meno di mandarvi una parola per rimettere la verità al suo posto. Le calunniose insinuazioni mi inquietano sebbene non mi riguardino, e sento il bisogno onesto di smentirle.

A proposito delle nostre elezioni amministrative, la cosidetta opposizione cittadellese ebbe il coraggio di dire, e anco di scrivere che il signor Antonio dott. Cortesia, da vero *rejetto dall'urna*, se ne partì da Fontaniva con soli 8 voti.

Non sappiamo quanti sieno stati i voti, ma questo sappiamo positivamente che l'egregio dottor Cortesia non pensò mai a farsi portare candidato e che nessuno pensò mai alla di lui candidatura. Non è che in lui diffettino i requisiti per essere consigliere di Fontaniva, chè in lui vi sono ingegno, bontà, e istituzione da bastare a ben più alti uffici; ma perchè lo si sa renitente ad accettare cariche pubbliche.

Per indurlo ad assumere l'ufficio di delegato scolastico a Cittadella e quello di consigliere della Banca ci vollero le insistenti preghiere degli amici, e vi si sobbarcò per compiacenza e amore al suo paese.

Come medico egli lavora tanto da non avere tempo disponibile. Se egli volesse, se un gentile sentimento di collegialità non lo trattenesse, egli avrebbe a Fontaniva quasi una seconda condotta, tanta è la fiducia che ispira, e furono appunto alcuni de' suoi clienti, che consultando il cuore, senza confidarsi con chi di elezioni si occupa, gli portavano il loro voto come un pegno di stima e riconoscenza. Questa è la verità vera e mi piace di affermarla a confutazione dei malevoli.

Anguillara. — Certo P. F. rubò da una tasca del vestito del mugnaio Innocente B. un portamonete contenente lire 40.

Cervarese S. Croce — Giorni sono certa S. C. ospite in casa del signor T. G. pagò l'ospitalità rubando una catenella d'oro del valore di lire 20 ed un portafogli contenente L. 6.

— Il ciabattino C. G. invece di rattoppare le scarpe affidategli a tale scopo dai suoi clienti, le convertì in tante belle lire, le quali alla loro volta furono convertite in buoni bocconi e litri di vino presso l'oste. Valore delle scarpe..... mangiate e bevute, l. 25.

Maserà. — Dalla casa di Angelo M. furono rubati due orecchini del valore di Lire 20. Non si conoscono nemmeno le iniziali del nome dei ladri.

Trebaseleghe. — Da un oratorio venne rubata la cassetta delle elemosine, contenente circa lire 6.

Male per le anime del purgatorio.

Cronaca Cittadina

Congresso democratico Veneto. — I promotori di questo Congresso ci interessano ad avvertire che, in causa delle molte elezioni politiche ed amministrative indette nel corr. mese di luglio, il Congresso stesso si terrà, in Padova, nel giorno di domenica 5 agosto p. v. ore 11 ant.

In extremis. — Non rileveremo tutte le insinuazioni e le inesattezze che stanno nell'articoluccio dell'*Euganeo* di ieri a sera al nostro indirizzo.

Noi stiamo fermi, ripetiamo, a considerare la questione dei «fatti di Padova» onorevolissimamente risolta in tutto, per tutti gli studenti.

E poichè il *Pungolo* di Milano ha fatta, più o meno, onorevole ammenda, e poichè la stampa di fuori mostra di aver riconosciuto l'errore nel quale fu tratta, noi pure abbiamo raggiunto il nostro unico intento.

L'*hodie mihi, cras tibi* non ci riguarda per nulla, in quanto che non noi trarremo mai la stampa a dichiarare, su parola non giusta, «aggressori, vigliacchi, alla stessa guisa degli ufficiali austriaci di Spalatro,» gli studenti, 30 o tutti non monta.

Ed era nostro preciso dovere di non farci «solidali» in questo, e di combattere invece per la verità, noi stessi che, per ferme convinzioni, ed anche per la «solidarietà giornalistica» abbiamo deplorato, e non dunque approvato, l'atto individuale del 28 al Pedrocchi.

E ci può dolere d'essere stati costretti a dire, ma non abbiamo sillaba da aggiungere o togliere a quanto abbiamo detto finora pel vero.

PADOVA

Comitato per spettacoli notturni a luce elettriche

in

PRATO DELLA VALLE

Corse dei velocipedi — Tombola — Corsa di Fantini — Gran baccanale — Corso di Gala — Concerti musicali — Facilitazioni ferroviarie — Treni speciali.

PROGRAMMA

degli spettacoli che avranno luogo la sera del 7 Luglio

ore **9**

Corsa dei Velocipedi

I velocipedisti entreranno nella pista alle ore 9 in numero di circa 50, preceduti dalla fanfara dei Veloci-Clubs di Verona e Padova, ed eseguiranno evoluzioni, giostre, quadriglie ed esercizi scelti.

Gara di velocità

in tre batterie di sei velocipedisti ciascuna. I due primi di ogni batteria prenderanno parte alla corsa di decisione.

Premi

1.° Remontoir d'oro con catena (dono del Municipio)
2.° Medaglia d'oro
3.° Medaglia d'oro
4.° Medaglia d'argento
oltre la Bandiera d'onore.

Sfilata d'addio con getto di fiori

Ore **10 1/2**

Tombola

alle 10 1/2 seguirà nella Loggia Amulea l'estrazione della tombola coi seguenti:

Premi

Quaderna	L. 200
Cinquina.	» 400
Tombola.	» 600

Prezzo della Cartella Cent. **50**

Corso di gala

Nell'interno dell'isola

concerti di musiche militari e cittadine gentilmente concesse.

Servizio di Caffetteria.

Prezzo d'ingresso nell'isola Cent. **5**

NB. All'isola si accede dai Ponti dei Procuratori e delle Guglie. L'uscita è stabilita dal Ponte dei Papi.

Eccettuata la via S. Giustina tutti gli accessi al Prato saranno chiusi alle 7 pom. — I pedoni dovranno pagare per entrarvi:

da via S. Daniele	Cent.	30
Chiodare	»	20
Betlemme	»	20
S. Croce	»	10

La via S. Leonino è esclusivamente riservata all'ingresso delle *Carrozze* ai prezzi seguenti:

Carrozze a due cavalli	L.	5
» private ad un cavallo	»	3
» numerate ad 1 cavallo	»	2
Cavallerizzi	»	2

Padova, 5 luglio 1883.

Il Presidente del Comitato
Giuseppe Treves dei Bonfili.

Per le feste del 7 e 9 corr. Per regolare l'ingresso e l'uscita del Prato in dette sere il municipio ha disposto quanto segue:

Saranno chiusi al passaggio dei pedoni e dei ruotabili i vicoli Acquette, Cigolo, Grazie, e la via Venturina.

Col pagamento della tassa fissata dal Comitato i pedoni avranno accesso alla Piazza dalle vie S. Daniele, Chiodare, Betlemme, e dal corso V. E. II; le carrozze a due e ad un cavallo ed i cavallerizzi dalla via S. Leonino.

Senza pagamento di tassa rimarrà aperta ai pedoni la via di fianco a S. Giustina.

L'uscita delle carrozze e dei cavallerizzi durante lo spettacolo sarà per la via Venturina.

I militari in uniforme ed i sacerdoti avranno libera l'entrata senza pagamento di tassa per tutte le vie aperte ai pedoni; lo stesso dicasi del personale sanitario e dei cittadini abitanti nella Piazza, i quali si faranno riconoscere dagli appositi incaricati.

Per la lapide agli studenti. — Un'egregio studente ci comunica:

Egregio Direttore,

Padova, 4 luglio 1883.

Prego la di Lei gentilezza a voler pubblicare la seguente deliberazione:

«Gli studenti universitari devolvono all'erezione della lapide già decretata pei compagni morti combattendo per la libertà del loro paese L. 71.50, residuo di una colletta fatta allo scopo di sopperire alle spese che in conseguenza dei recenti fatti dovettero subire.»

«La somma suddetta venne già consegnata al Comitato per la lapide a nome del quale accuso ricevuta.

Con stima

Devotissimo
Galeno Angelo.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica pross., 8 luglio corr., avrà luogo l'ultima pubblica ordinaria sessione del biennio accademico, in cui leggeranno:

1.° Il s. c. prof. Borlinetto — *sopra l'utilizzazione di un prodotto secondario*;

2.° Il s. c. dott. Finco — *sulla cura locale dell'angina.*

Natalizio di Garibaldi. — Ieri sera all'osteria del Gallo, fuori Porta Codalunga; la «Lega Operaia» ha solennizzato il 76° anniversario della nascita di Garibaldi.

A rendere più lieto il convegno intervennero anche i componenti la Banda Unione.

Prezzi del pane e delle carni. — Il sindaco ha pubblicate le disposizioni colle quali i venditori di generi commestibili di prima necessità, sono obbligati a notificare il prezzo cui vengono venduti i generi stessi.

I contravventori a quelle disposizioni saranno puniti colle pene di polizia sancite dal codice penale.

Prestinai e macellai, prendetene notizia.

Mens sana in corpore sano. — Un bravo papà ci scrive:

«Io la ringrazio con tutta l'anima dell'articolo inserito nel suo Giornale di ieri, con il quale, facendo eco al desiderio di tanti genitori, interessa le autorità scolastiche e la Giunta Municipale ad antecipare gli esami nelle Scuole comunali. Io pure, avendo una ragazzina nelle dette scuole, l'anno scorso ho dovuto privarla dei bagni di mare, tanto a lei necessari per la sua tendenza alla scrofola, e appunto perchè, terminati gli esami, la stagione non permetteva più cotesta cura. Si dice che tale argomento venne trattato in Consiglio, e che i signori Consiglieri unanimamente votarono perchè gli esami si continuassero a fare in agosto anzichè in luglio.

Io vorrei dire a questi sig. Consiglieri, che, se a loro preme che le scuole si aprano un quindici giorni dopo, per godersi insieme ai loro figli quindici giorni di più le beatitudini della campagna, ad altri genitori preme invece, e molto maggiormente, che i propri figli approfittino delle cure necessarie alla loro salute.

A. V.

Chiamata sotto le armi. — Dal comando del distretto militare di Padova è stato pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari in congedo illimitato di I^a categoria della classe 1857 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, alpini, delle compagnie di sanità e dei distretti militari, ascritti all'e-

APPENDICE

TEATRO GARIBALDI

Ettore Fieramosca opera nuova del Maestro *Giovanni Benacchio.*

Sabato sera al teatro Garibaldi fece la sua apparizione l'Ettore Fieramosca, dramma lirico in quattro atti del giovane nostro concittadino Giovanni Benacchio, e noi dobbiamo occuparci di questo spartito che venne ad accrescere la numerosa famiglia delle opere musicali.

Ma prima di far ciò interrogheremo i lettori e le sempre più amabili lettrici.

Avete letto il libretto dello Scaramuccia di allegra memoria?

Se l'avete letto forse ricorderete, in caso diverso, io vi ripeto onde li leggiate i bellissimi versi seguenti:

La scena è un mare instabile
Che muta ad ogni vento
Fortuna lo fa torbido
Lo regge a suo talento.
Ben pazzo è quell'autore
Che spera il suo favore
Che il genio universale.
Pretende d'incontrar.

Sì, la scena è un mare instabile, ma però ha la sua calma i suoi porti onde riparare al sicuro.

Quanti naufragi mio Dio! ma quanti porti di salvezza, quanti inni di giubilo di trionfo per chi

uscito fuor del pelago alla riva
si volge all'acqua perigliosa e guata.

Domandatelo alle ombre di Paisiello, di Cimarosa, di Rossini, e degli altri maestri che li seguirono sino al vivente sommo musurgo Verdi.

Il dover fare una critica di un'opera nuova, più ancora di un lavoro di un giovane maestro che per la prima volta, e con tutti gli elementi contrari, ha la costanza d'animo di affrontare coraggiosamente e con imperturbabilità gli scogli dell'arte, è cosa che deve mettere in grave pensiero il critico coscienzioso.

Ed anche per questo noi amammo attendere qualche sera per poter con maggior tranquillità d'animo analizzare questo primo lavoro.

Il giovane Benacchio, allievo del maestro Balbi di sempre cara memoria, fu iniziato ai buoni studi non solo, ma è anche dotato di fantasia e brio.

Egli amò correre colla fede che lo inspira il difficile arringo, ed ha la speme la più positiva di riuscire nel suo intento.

Scelse un bell'argomento nazionale poetico, e musicò un libretto che non è certo un capo lavoro, ma tuttavia ha qualche buona situazione e talfiata versi non del tutto disprezzabili.

Naturalmente che il campo della scena doveva restringersi e dimenticare il torneo che sarebbe riuscito spettacoloso alla Scala, al S. Carlo, ridicolo al Garibaldi, anzi di riuscita impossibile per la meschinità dei mezzi di cui può disporre.

Non essendo parte principale nell'azione del dramma il Fieramosca, credo sarebbe stato più opportuno battezzarlo altrimenti quel lavoro, a mo' d'esempio *Ginevra di Monreale*, e meglio ancora *Valentino Borgia.*

Ma a ciò è estraneo il maestro compositore.

L'esito dell'opera superò l'aspettazione comune. Fu un successo splendido.

Venticinque chiamate ebbe il maestro la prima sera, un pezzo fu bissato (la romanza del baritono), d'altri due si chiese il *bis*, la sinfonia che non fu replicata perchè alzatasi la tela, il direttore d'orchestra non credette di replicarla egualmente; così il quartetto, perchè gli artisti stanchi dalle passate prove, e dalle emozioni di una prima recita si ritennero dispensati dalla replica.

Analizziamone lo spartito.

La sinfonia del primo atto è di stile melodico, ha un buon andantino che è il primo pensiero del quartetto, l'allegro di effetto riassume il motivo dell'aria di *Borgia* con buona fusione d'istrumenti.

Il coro che apre l'atto un po' plateale se vuolsi è però un pezzo d'effetto.

Nella romanza di *Ginevra* sono di buona fattura le armonie del piccolo preludio e delicato ne è l'istrumentale. Il pensiero poi della romanza è nuovo affatto.

Il duo fra *Ettore* e *Ginevra* è di stile drammatico con buon lavoro d'istrumentazione. — Sono ben condotti i motivi melodici ed il pezzo è nuovo nella forma.

Il coro con cui si apre il secondo atto passò senza biasimo nè lode.

L'istrumentale che precede l'arrivo del Borgia descrive con buon senno il carattere di quel personaggio.

Strani gli accordi che precedono questo istrumentale, ma bene elaborato e come armonia e come sonorità.

L'andante mosso

Ginevra per te sola

ha per accompagnamento un lavoro di violini benissimo trovato.

Il duo fra *Valentino* e *Consalvo* di forma nuovissima descrive opportunemente l'ironia di *Borgia.*

L'allegro che vi sussegue

Stolto ei crede al pentimento

accennerebbe a vecchia forma, ma è un pensiero breve e nuovo.

La romanza del *Fieramosca* ha un buon recitativo, con un andante bello e d'effetto.

L'atto si chiude con un recitativo di *Consalvo* e ritornasi al primo motivo del coro «viva viva» dando così a quell'atto giusta quadratura.

Atto terzo.

Questo è il migliore dell'opera!

Il preludio, bellissimo lavoro con armonie nuove, con buona fusione d'istrumenti d'archi.

Viene poscia l'aria di *Borgia* che ad ogni recita la si deve ripetere fra battimani universali. Motivo nuovo elevato che è la dominante dell'opera, con opportuni contorni.

L'istrumentale che segue descrive l'agitazione del *Borgia* quando s'accorge che il rapimento era fallito.

È pure ben descritto dall'istrumentale ad archi e legni, il dolore di *Ettore* quando viene *Zoraide* quasi svenuta.

La maledizione

esecrato da tutti in eterno

consta di un crescendo d'effetto. Il quartetto è un capo lavoro la fusione delle voci cogli istrumenti è mirabile. I motivi sono nuovi e descritte con somma verità le diverse passioni.

Grandioso il finale nel quale il Benacchio da prova d'essere profondo conoscitore dell'armonia e del contrappunto. In questo quartetto e finale si nota specialmente il contrasto delle passioni, perchè mentre *Borgia* e gli altri si minacciano a vicenda, *Ginevra* prega dall'oratorio.

Ed eccoci al quarto ed ultimo atto. Preludio d'istrumentazione perfetta. *Borgia contempla Ginevra* svenuta e la musica descrive i molteplici pensieri di *Borgia* conducendo lo spettatore dal principio dell'azione sino a quel punto, e qui è ben riuscita l'idea del compositore che musicalmente volle tessere una pagina di storia.

E pur bello il duo fra *Borgia* e *Ginevra*, contiene tale pezzo delle frasi toccanti.

Il punto migliore però del duetto è l'andante

quale orror.

sercito permanente; dei militari della stessa classe e categoria appartenenti all'arma di fanteria della milizia speciale dell'isola di Sardegna; dei militari di I^a categoria della classe 1853 dei reggimenti alpini; nonchè dei militari di I^a categoria della classe 1856 delle armi e corpi chiamati alla istruzione nel decorso anno (eccettuati quelli appartenenti ai reggimenti di artiglieria, del genio, ed al treno dei medesimi) i quali per qualsivoglia causa vennero rinviati ad altra chiamata all'istruzione.

Da certi avventori liberanos domine, diceva l'altro giorno il cameriere d'osteria F. A., mettendosi le mani nei capelli.

Ed aveva ragione di esclamare così, e perfino di far « danni ed onte » al crine, perchè un certo tale dopo aver speso, per pranzare, forse una lira, o poco più, se ne andava portando seco cinque salviette del complessivo valore di lire 4.

Colle quali probabilmente il furfante si proponeva di pranzare quattro giorni in quattro differenti osterie, e intascando in tutte qualche cosa, se gli angeli custodi della questura non s'intromettono a difesa dei camerieri. Ciò ch'è nei voti dei medesimi.

Aleardo Aleardi. — Abbiamo segnalato il primo numero di questo giornale letterario cittadino come una promessa.

Il secondo, possiamo dire che comincia a mantenere; non dubitiamo si potrà affermare che il terzo ha mantenuto.

Il sommario, che quì riproduciamo, lo fa presagire:

Una lettera inedita dell' Aleardi, Antonio co. Malmignati — *Saffo*, Leopoldo Palatini — *I due svizzeri in Castiglia*, Giovanni Prati — *Ritratto*, Cordelia — *Caio*, Camillo Bergamasco — *Alla mamma*, Francesca nob. Morosini — *Un segno in mare*, F. A. — *Ça ira*, Filippo Caccialanza — *Rivista Musicale*, C. Bergamasco — *Carteggio*, *Passatempi*, *Dai Giornali*.

Una al dì. — Si domandava ad un tale perchè non frequentasse più la società: Perchè, rispose, non amo più le donne e conosco gli uomini.

LISTINO BORSA

Padova 5 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0		
contanti L.		89.80
idem fine corr. . . .	»	89.95
Genove	»	78.25
Banco Note Aust.	»	2.10 1/2
Marche	»	1.22 7/8
Costruzioni Venete	»	358.—
Cotonificio veneziano	»	240.—
Banche Venete .	»	175.—
Mobiliare Italiano	»	791.—
Tabacchi	»	584.—
Banche Nazionali	»	2260.—
Meridionali . . .	»	472.—

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 3

Gadda svolge l'interpellanza a Berti circa la procedura per determinare i confini nei diritti privati di pesca; e *Berti* crede che la legge 1877 giustifichi sotto un certo aspetto la procedura seguita dal ministro.

Approvasi il progetto per collocamento di nuovi fili telegrafici.

Discutesi il progetto di tariffa doganale. Parlano *Brioschi*, *Saracco*, *Magliani*, *Genala*, discutendo specialmente sulla previsione di 7 milioni nei proventi delle ferrovie — poi approvansi invariati gli articoli del progetto.

I due progetti approvati sono adottati a scrutinio segreto.

Annunciasi una interpellanza di *Brioschi* al ministro d'istruzione circa le funzioni che esso crede riservate al consiglio superiore d'istruzione in materia di concorsi alle cattedre universitarie, e levasi la seduta alle 5 1/4.

Ultime Notizie

Ordini severissimi furono impartiti per le quarantene da farsi dalle provenienze egiziane, specialmente in Sicilia.

Lo sciopero dei fornai di Roma è finito. Fu conchiuso un compromesso fra padroni e lavoranti.

I coccapielleristi presenteranno per l'elezione del 15 Recciotti Garibaldi. Parlasi anche dell'ex deputato Arbib.

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco pubblica il secondo articolo sulla « Situazione e le speranze d'Italia » Dice che l'Italia è minacciata al suo confine ocidentale ed orientale, e che la Francia eserciterà sempre una rilevante influenza in Italia, finchè è padrona di Nizza e Savoia. Il giornale di Monaco crede che Bismark è persuaso che la Francia sarà sempre una minaccia per la Germania finchè sarà potente sul mediterraneo; conchiude che l'Italia ha certamente vantaggi da attendere dall'alleanza germanica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FROHDORF, 3. — Secondo il consulto dei medici non vi è alcuna speranza di salvare Chambord.

PARIGI, 3. — Sembra certo che attualmente le convenzioni ferroviarie non potranno essere discusse prima delle vacanze, causa la lentezza della commissione.

LONDRA, 3. — *Camera dei Lordi* — Granville indica le misure prese contro il cholera, enumerando le quarantene imposte a Cipro, Malta e Gibilterra. — Legge una lettera del dottore Gull, il quale dichiara che nessuna ragione vi è di allarmarsi sia in Egitto sia in Europa, stimando che l'esplosione del cholera assolutamente locale, non diverrà epidemica.

MADRID, 4. — Secondo un dispaccio ufficiale il cholera è scoppiato a Malta.

PARIGI, 4. — Grèvy rifiutò di assistere all'inaugurazione della statua della Repubblica. Rouher arriverà oggi e conferirà col principe Gerolamo. Parecchi legittimisti recansi a Froshdorf.

CAIRO, 4. — Ieri 122 morti di cholera a Damietta, 6 a Mansurah.

MADRID, 4. — Il console di Spagna a Malta smentisce che ivi sia avvenuto un caso di cholera.

ALESSANDRIA, 4. — Il consiglio sanitario opina che i mercanti di Bombay portarono il cholera a Damietta.

FROHSDORF, 4. — Chambord passò la notte agitatissimo, in estrema debolezza.

FROHSDORF, 4. — Un nuovo consulto di medici è imminente. Il medico curante esprime inquietudine circa l'estrema debolezza di Chambord, che quasi nulla ha mangiato da tre giorni. Il conte è colpito da sordità, parla poco, e la voce è debole.

PRAGA, 4. — In seguito alle elezioni di ieri i rappresentanti della Dieta del corpo dei grandi proprietari tedeschi, rimasero in minoranza con 41. La dieta tedesca si comporrà di 167 conservatori (czechi) e 75 liberali (tedeschi).

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Calcutta 3 corr.: I giornali di Saigon e della China stimano che le forze francesi attualmente al Tonchino siano di tremila uomini circa. Gli abitanti di Hanos vennero espulsi e le case incendiate; i residenti europei vennero inviati a Haiphong. Le *Bandiere Nere* sono calcolate 8 mila uomini; le *Bandiere Gialle* sono ancora più numerose. Gli annamiti si sono congiunti con queste bande, che occupano forti posizioni trincerate a Santag, e a Baccuinih. Sembra che il piano della sortita del 19 maggio sia stato comunicato al capo delle *Bandiere Nere* da due domestici chinesi, che udirono la conversazione su questo proposito, quindi disparvero.

TEHERAN, 4. — Assicurasi che un trattato preliminare fu conchiuso fra la Russia e la Persia riguardo alla frontiera orientale. La Persia occuperà Kelhaoodiri, e consegnerà i turcomanni rifugiati sul territorio persiano. La città di Merv è designata nel trattato come parte del territorio russo. Il trattato si ratificherà fra alcuni mesi. Una clausola speciale stabilisce che se le potenze, specialmente l'Inghilterra, protestano, la Persia le rinvierà alla Russia che risponderà.

LONDRA, 4. — Dicesi che nella catastrofe di Dafne vi furono 150 periti. La camera della macchina era piena di cadaveri.

BERLINO, 4. — Il *Moniore dell'Impero* annunzia che alla conferenza di ieri della commissione sanitaria assisterono i ministri Boetticher e Gossler. Furono decisi parecchi provvedimenti profilattici sui porti di Germania.

Il principe Orloff è giunto nel pomeriggio a Friedrichsruche; soggiornerà fino a domani presso Bismark.

PARIGI, 4. — La Francia autorizzò gli ufficiali giapponesi di seguire le operazioni del Tonchino. Ferry assunse l'intèrim della marina durante il congedo di Brun.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

MUNICIPIO
DI
TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. **417** Obbligazioni Ipotecarie, fruttanti L. **30** all'anno, rimborsabili in **500** lire ciascuna, in soli **20** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione pubblica nei giorni **9, 10, 11** e **12** lugli 1883.

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento dal **1 luglio 1883**, vengono emesse a L. **496.50** che si riducono a sole L. **481.50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottosc. dal 9 al 12 luglio 1883.
» 100.— al reparto
» 100.— al 20 luglio
» 100.— al 5 agost.
L. 146.50 al 20 »
meno » 15.— per interessi anticipati dal 1 lug. al 31 dic. 83 che si computano come contante.
» 131.50
Tot. L. 481.50

NB. Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale

Queste Obbligazioni oltre che su tutti i redditi del Comune sono garantite da una generale **Ipoteca** su tutti i beni stabili di proprietà del Comune stesso.

Torre Annunziata, è città di **23,000** abitanti. L'industria della fabbricazione delle paste porta un movimento annuo di circa 60 milioni. Il dazio sulle farine che entrano in città per tale fabbricazione dazio percetto in una minima parte dell'imponibile basta a pareggiare le spese. Il Comune potrebbe quintuplicare le sue entrate solo portando al tasso normale il dazio sulle farine.

L'impiego in Obbligazioni ipotecarie di un Corpo morale è il più cauto ed il più comodo che esista. — Nel caso presente è anche il più lucroso. Si hanno invero 30 lire di rendita nette con L. 493 50. Mentre per avere altrettanto in Rendita dello Stato, converrebbe spendere L. 643 ossia il terzo di più.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11** e **12** luglio 1883:

in *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
in *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
in *Torino* presso i signori U. Geisser e C. Banchieri.
in *Torino* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
in *Genova* presso la Banca di Genova.
in *Padova* presso Carlo Vason — Giovanni Graesan — A. Basevi.

3060

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso *Fratelli Carpanese* vetturali *Piazza Cavour* già delle *Biade* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

(*Vedi avviso in 4^a pagina*)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenta l'opera: *Ettore Fieramosca* — Ore 9.

L'allegro che segue ha un buon movimento di bassi.

La frase

se all'amor mio negare

è una novità di pensiero accompagnata da un tremulo d'archi d'effetto.

L'istrumentale della disfida è un pezzo descrittivo, principia con un tremulo risolvente in fortissimo accordo, col crescendo si trasporta l'immaginazione allo scalpitar dei cavalli, all'incontro dei nemici, al cozzar dei combattenti; odesi il lamentar dei feriti, la ripresa della lotta, e quel *martellare sottile* di cui parla d'Azeglio. Buona ed opportuna la frase di trombe in *mi* maggiore.

L'opera chiudesi con un inno alla patria nuovo di pensiero, ma che dovrebbe aver maggior vita, e per conseguirne l'effetto e rassodarlo conviene che il maestro vi aggiunga un canto per *Ettore Fieramosca*.

E questo appunto avendolo noi fatto al maestro Benacchio, questi con quella bontà sua abituale, e con quella modestia caratteristica in lui, rispondevaci, che lo trovava giusto e che avrebbe aggiunto un canto pel *Fieramosca* che non può stare in iscena dopo la vittoria col vessillo nelle mani senza dire una parola.

Così facendo uno dei più grandi difetti del libretto sarebbe tolto ed il nome di *Ettore Fieramosca* allo spartito potrebbe stare.

Il giovane maestro ebbe venticinque chiamate la prima sera, ma il signor Benacchio sa bene che tutti quegli applausi non sono da considerarsi oro puro di zecchino, bisogna quindi levarci la tara, cioè levare gli applausi d'incoraggiamento e quelli di stima.

Ma dove non vi è nulla da togliere o levare si è che lo splendido successo della prima sera è rassodato sempre più dall'esito delle altre due sere.

Noi abbiamo voluto attendere tre audizioni appunto per vedere se il favore del pubblico continuava al succedersi delle rappresentazioni, e notiamo che alla seconda sera l'opera piacque di più, e che la terza sera la musica del Benacchio ebbe maggiori applausi e si voleva salutare il maestro che in teatro non era, e, che anche la terza sera volevasi il *bis* di taluni pezzi.

Dunque il lavoro del Benacchio accolto con favore del pubblico è ormai d'un successo assicurato; gl'invidiosi, i cattivi, i dettratori dovettero tacersi, i loro tentativi non valsero e rimasero frustranei; la verità si fece strada da sè perchè la luce non può temere le tenebre.

Intanto ad ulteriore conforto del giovane maestro possiamo assicurare i lettori e le vezzose assidue del loro simpatico *Bacchiglione* che al Benacchio pervennero ormai due richieste per riprodurre questo *Ettore Fieramosca*, l'una per Napoli l'altra per Milano.

Quanto allo stile dell'opera conchiudendo a nostro sommesso avviso diremo che nel giovane compositore felicissimo, sembra infatti che colla sua musica voglia seguire l'esempio rivelasi maestro di taluni dei capi-scuola italiani e specialmente del Verdi, i quali pur avendo studiato i maestri alemanni e le loro musiche seppero e vollero rimanere italiani.

E il giovine Benacchio seguendo quei nobili esempi, ed immedesimandosi nelle tradizioni gloriose della scuola nostra volle pure mostrare al pubblico di aver studiata la musica straniera; egli volle farci capire che le conquiste ed i progressi dell'arte straniera devono arricchire la nostra scuola mediante lo studio ma però non devono mutarla.

Al trasformismo devesi dare l'anatema, imperciochè gli studi sulla musica germanica possono e devono alzare la base dottrinale e scientifica della nostra musica nazionale, ma non devono mutarla, trasformarla.

Questi studi adunque sulle musiche straniere possono essere elementi di vita, ma non devono mai alterarne come che sia, nè la sua indole nè il suo carattere.

Ed ora degli artisti.

Il personaggio del *Borgia* fu sostenuto dal baritono Barbieri Emilio vero artista in tutta l'estensione del termine. L'interpretazione che egli dà manifesta una intelligenza non comune. In ogni scena, in ogni situazione il Barbieri esprime al vero gli impeti virulenti di quel personaggio, talvolta il pubblico è obbligato ad interromperlo con frenetici applausi.

Ad ogni recita il Barbieri deve eseguire la replica dell'aria che canta in modo inappuntabile.

Del personaggio del Borgia egli ne ha fatta una creazione che difficilmente potrà essere uguagliata da altro artista aggiungendovi il tipo caratteristico del Valentino che identifica con talento.

La signorina Ernesta Zucchini Lauri è sempre applaudita in ogni suo pezzo massime nel quartetto dove rilevasi per la sua bella voce per l'intonazione perfetta e pel suo metodo di canto.

Il signor Antonio Patierno trovavasi meglio nel Bellisario ha bella voce e fa sfoggio di molti sibemolle è applaudito ogni sera.

Il basso Arzilli Cesare è pure applaudito.

L'esecuzione ebbe delle incertezze la prima sera, ma al progredire delle recite vanno mano mano scomparendo.

Benissimo l'orchestra condotta da quel valente direttore che è il maestro Riboldi infaticabile sempre, elemento preziosissimo per qualsiasi impresa, la seconda sera nella quale il pubblico gustò maggiormente il lavoro del Benacchio per la migliorata esecuzione, lo volle all'onore del proscenio prima col solo compositore poscia unito al bravo maestro Orefice solerte istruttore dei cori.

Le trombe in iscena lasciano ancora qualche cosa a desiderare.

Nuovo il vestiario.

Buone le seconde parti.

Ottimi i cori bene istruiti e numerose le belle voci specialmente nei bassi.

Buona la messa in iscena. Tutto quanto vi ha di artistico in linea musicale nella nostra città trovossi in queste sere al teatro Garibaldi.

Cantanti, celebrità artistiche, professori di musica d'ogni specie, dilettanti d'ambo i sessi, insomma tutti quelli che amano la divina arte della musica e si inspirano e si dilettano in essa onorarono il giovane maestro che presentava per la prima volta al pubblico un suo lavoro.

La stagione teatrale così detta del Santo si chiude con questo *Ettore Fieramosca* e si chiude splendidamente.

Il giovane maestro aprì con questo spartito la sua carriera con brillante successo.

A questo giovane si schiude un vasto orizzonte e se studierà e proseguirà la via senza audacia ma senza timori eziandio potrà illustrare certamente la nostra Padova.

La stoffa del compositore egli ha mostrata di averla.

Ars longa vita brevis, dicono a ragione gli antichi; dell'arte è ardua la via, ma chi tocca la meta, ha quei compensi e quelle soddisfazioni che non si ponno comprendere che dagli spiriti eletti.

EUSTORGIO CAFFI.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia.** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi **Antica Fonte Pejo Borghetti.**

Il direttore C. BORGHETTI.

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal signor *Lappo Antonio* Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta *Pianeri Mauro* e *C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi* e *Durer Bacchetti.* 2992

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernelle

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-Idroterapico

Premiato con Medaglie alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — Milano 1881

Quest' acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti

ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi *Alberghi*, fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico.

Deposito in *Padova* delle Acque Minerali presso **Pianeri Mauro e C.** ed in tutte le altre Farmacie e depositari d'acque. 3018

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella *Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana*, 2.

L. **1,50** scat. gr. — L. **1.** scat. picc. con istruzione

Inviando l'inporto più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono *perfettamente un occhio polino* che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma *l'occhio polino* invece s'infossa ed appoggia sul periostio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli *Occhi polini*, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPE

Milano 18 *Febbraio* 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.ª V.ª inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. *Gennaro Tortù*
104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In **Padova** presso le farmacie *Pianeri e Mauro*; *Cornelio Luigi*; *Zanetti Giovanni.* 184

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in **Padova** nelle farmacie *Cappon*, via S. Sofia — *Fiorasi*, Piazza V. E. II. — *Roberti*, via Carmine, 4497 *Trevisan*, via Maggiore, 716.

2962 (H. 6. X.)

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterrogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; *efficacissima* contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luese Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.

Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'*onore* di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, drogheri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.